

"Progetto Hub", l'ultima sfida di Saporiti

MARCELLA GABBIANO

Per Vacheron Constantin, il più antico marchio di orologeria del mondo, hanno curato gli interni della nuova sede inaugurata in occasione dei 250 anni a Plan Les Ouates in Svizzera (su progetto dell'architetto Bernard Tschumi), e quella di Ginevra (firmata da Eric Maria), trasformata in boutique e museo. Loro è anche la realizzazione worldwide delle showroom e boutique a insegna Chloè, del gruppo Richemont, e numerosi hotel di lusso: dal New York Palace di Budapest all'Hotel D'Angleterre a Losanna, al Laguna Palace Hotel di Venezia. Anche la sede della Corte dei Conti della Ue, in Lussemburgo, compare nel carnet dei loro lavori: disegnata da Jim Clemes è un interessante esempio di integrazione delle più sofisticate tecnologie audiovisive in un progetto di interior design.

Stiamo parlando dei fratelli Raffaele e Andrea Saporiti che da quando (negli anni novanta) sono entrati nell'azienda di famiglia, hanno raccolto il testimone mantenendo l'impronta dello storico brand del design made in Italy, ma avviando nuove strategie per competere su mercati in continua evoluzione. Hanno rafforzato le collaborazioni con designer e architetti contemporanei, si sono concentrati sulla ricerca di materiali, di lavorazioni, ma anche di nicchie di mercato, di opportunità, preferendo la formula del contract alla produzione in serie. E oggi, con una divisione dedicata, hanno sviluppato il know how necessario per realizzare "su misura" progetti di tutti i tipi come la vip lounge di un aeroporto, un auditorium, catene di negozi, alberghi abitazioni private. Nella sede storica di Besnate hanno creato "Saporiti Hub", nato dalla riconversione dell'ex magazzino merci, che oggi ospita showroom, sala riunioni, design centre. «E' un luogo di incontro, di simulazione e di sperimentazione dove designer, architetti, fornitori, clienti, artisti interagiscono con lo staff Saporiti per sviluppare nuove idee», spiegano i due fratelli. Il progetto Hub è stato affidato al designer catalano Marti Guixè, lo stesso che per Saporiti ha creato il primo di una serie di progetti di cucine d'autore: SednaK. Presentata in vi a Tortona 32, durante gli eventi "Fuorisalone" della Settimana del Design appena conclusa, la creazione di Guixè rivoluziona il concetto di cucina come "luogo dedicato", trasformandolo in spazio a più funzioni, dove non solo si prepara il cibo, ma magari si lavora, si riceve, si legge, si trascorre tempo libero. E' una livingkitchen, composta da elementi indipendenti che racchiudono funzionalità specifiche senza "dichiararle" all'esterno. Techno wall è un grande armadio le cui ante scorrevoli, personalizzate con disegni effetto di un grande murales, si aprono svelando gli elettrodomestici più sofisticati e tecnologici, Gold Monolith sembra una scultura ma è un armadio capiente con ante su ogni lato, Working Table è anche scrivania. E alla Cooking Unit, banco da lavoro con superficie retroilluminata, si è esibito lo stesso Marti Guixè con le sue ironiche food design performance. Il connubio tra impresa e designer sta alla base dello sviluppo dello storico marchio. Fin dai suoi esordi, nei primi anni '50, Saporiti Italia è stata esempio di originalità e innovazione. Nella sede di Besnate sono nate interessanti collaborazioni con i più bei nomi del design italiano, che hanno dato vita a intramontabili pezzi d'arredo che ancora oggi ritroviamo nella collezione vintage dell'azienda e che corrispondono a precise tappe del suo percorso imprenditoriale. Tutto inizia con Sergio Saporiti che fonda l'azienda nel 1945. Siamo in piena ricostruzione e a Besnate si creano le novità in tema di arredamento che portano soprattutto la firma di Augusto Bozzi. Con la sua "Major Chair", si eleva dalle influenze del design scandinavo con un tocco di eleganza italiana, reso più evidente nelle rifiniture e nella ricercatezza dei materiali. Gli anni '60, quelli del boom economico, esprimono la propensione alla sperimentazione dell'azienda con la seduta "Jumbo" di Alberto Rosselli, uno dei primi e più riusciti utilizzi delle fibre plastiche nel mondo design, apripista di un filone tutt'ora attuale. Ancora Rosselli rappresenta gli anni '70 con il suo "Confidential sofa", il primo esempio di seduta modulare (fino ad allora concepite solo per uffici e luoghi pubblici) destinata all'arredo di abitazioni private. Simbolo degli anni '80, la serie di sedute "Wave", disegnate da Giovanni Offredi, che incontrano un pubblico più ampio contribuendo allo sviluppo internazionale dell'azienda. Questi e altri cavalli di battaglia fanno bella mostra di sé nel Saporiti Hub, da dove arrivano indicazioni sul futuro: nuove aperture di showroom per presidiare direttamente i mercati più dinamici. E' già operativa la sede di Dubai (a Jumeirah) con showroom e contract office all'interno della Dubai Design House, e entro la fine del 2007 apriranno a Riad, New York e Hong Kong.